Dionigi Gianola

Corrado Valsecchi

Antonio Peccati

Andrea Quadrio Curzio

Simona Piazza

Richard Martini

Claudio Dossi

Antonio Chirico

Roberto Morganti

Elena Quadrio Curzio

Monica Gallo

Mario Mozzanica

Le riflessioni di monsignor Davide Milani, prevosto della città, condivise con gli stakeholde

La cultura protagonista

MALGRATE (br4) «Con la cultura non solo si mangia, ma essa permette di metterci insieme nel creare una comunità forte che ha l'obiettivo di migliorarci anche come cittadini». Sono queste le parole pronunciate da **monsignor Davide Milani**, prevosto di Lecco, all'apertura dell'evento organizzato insieme al gruppo editoriale Netweek e agli Amici del Giornale di Lecco mercoledì 23 giugno presso il ristorante «Da Giovannino» di Malgrate.

Presenti numerosi stakeholder del territorio: imprenditori, liberi professionisti, istituzioni, esponenti di associazioni ed enti che sono impegnati in diverso modo o comunque interessati da una tematica che è realmente trasversale e attraversa qualsiasi realtà. Il tema centrale dell'incontro è stato infatti la cultura, in tutte le sue forme, il che, afferma don Milani, «ci consente di aprire una riflessione sulle nostre convinzioni personali, capendo che uomini e cittadini vogliamo essere». Per quanto concerne lo stesso concetto di cultura, il prevosto di Lecco pensa che si debba ragionare sul suo vero significato: «In questa semplice parola c'è tutto, partendo dalla sua etimologia, ovvero "coltivare", la quale mette in relazione quanto questo rapporto sia importante per gli uomini ma anche per una società. Provocatoriamente, penso che senza una cultura la persona non riesca a coltivare la propria realtà, lasciandola così indifferente a ciò che avviene all'interno della comunità».

Don Milani pone inoltre un accento legato al secondo significato di cultura, ovvero quello di culto: «Il culto è il vero senso della vita, ciò che porta al suo compimento, raggiungendo così lo scopo e l'obiettivo. Una persona senza cultura non vive ma sopravvive, smarcandosi dalla sua esistenza senza darsi una vera e propria direzione. Questi fattori permettono di dare uno scopo alla nostra esistenza, la quale va verso una ricerca che accomuna tutti noi: la bellezza. Noi come essere umani cerchiamo il senso perché vogliamo una bellezza artistica, religiosa, relazione, sentimentale, e ciò guida ogni uomo verso il proprio fine. La cultura comporta processi culturali, coesione sociale, circolazione di idee e integrazione delle differenze. Questi elementi sono il sale della nostra vita».

Don Davide Milani, prevosto di Lecco, protagonista dell'incontro di giovedì

Convinzioni che, tra l'altro, sono alla base del Lecco Film Fest, pronto ad iniziare il prossimo 7 luglio, sul quale il prevosto di Lecco si è esposto da sempre in prima persona: «Il festival ha proprio come obiettivo il creare una società coesa, che pone al centro una cultura da condividere. Questo comprende tutte le generazioni, anche le più giovani, con le quali dobbiamo entrare in dialogo per capire i loro ambienti e bisogni, accogliere le istanze più urgenti. Se queste azioni non vengono intraprese, perderemo il nostro futuro».

Un accento importante, infatti, è stato posto sul dialogo intergenerazionale che deve esserci tra le giovani leve e gli anziani: «I nostri anziani non sono un capitale da tenere parcheggiato. Nel continente africano, per esempio, l'anziano è sinonimo di esperienza, di cultura, di vissuto, ed essi sono la cosa più preziosa che una società possa avere. Questa mentalità è fondamentale da adottare, soprattutto per la trasmissione di sapere che ci deve essere verso i giovani. È sicuramente uno dei passaggi più delicati ma essenziali per sperare di avere una comunità conscia del suo passato». Don Milani ci tiene inoltre a sottolineare come «la formazione dei ragazzi non è la cosa più importante. Quello che rende davvero uomini è la con-

sapevolezza di cosa voglia dire essere cittadini, la cosiddetta cultura umana, la quale prescinde dall'educazione che ognuno di noi possiede».

Oltre alla dimensione prettamente filosofica della cultura, il prevosto espone inoltre numeri che certificano quanto essa sia importante nel territorio italiano: «Dato che nel 2019, ultimo anno pre pandemia, il sistema culturale italiano comprensivo di mostre, spettacoli, cinema, ha registrato circa 90 miliardi di euro di fatturato, occupando circa 1,5 milioni di persone. In testa a questo importante risultato, ci sono la Lombardia e Milano, con l'area metropolitana di quest'ultima che incide per circa il 9,6% del valore aggiunto. Questo non solo porta benessere economico, ma anche innovazione». La spinta necessaria però, ci tiene a precisare don Milani, «deve venire dal basso, dai cittadini. A Lecco ci sono molte opportunità, ma dobbiamo essere bravi tutti noi a spingerle per sfruttarle, e in seguito comunicarle, non solo dal punto di vista mediatico ma anche integrato. È necessario raccontare il territorio in modo originale, valorizzandolo in modo da poter sfruttare la grande fortuna che abbiamo».

Don Davide si dice inoltre sorpreso del grande sostegno che le associazioni di categoria hanno dato non solo al Lecco Film Fest, ma in generale a questo tipo di visione: «Le varie sigle si sono dimostrate fondamentali per poter migliorare il nostro territorio, aumentandone il valore. Questo ha dimostrato che i soldi arrivano fino ad un certo punto, dopo serve la cultura dell'uomo, la sua conoscenza e la sua innata natura di conoscere. Per questo devo dare atto al lavoro delle istituzioni che ci sta permettendo di dare a Lecco un nuovo lustro».

Sull'onda dell'intervento di don Milani, ha infine preso la parola **Mario Mozzanica**, membro della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo: «Lecco deve tornare ad essere protagonista sulla cultura, essendo il bacino di uno dei più importanti autori della storia italiana, ovvero Alessandro Manzoni. Credo che quello che debba essere coltivato sia la cultura del desiderio da parte di ogni cittadino, facendo partire un movimento dal basso capace di smuovere la nostra vera natura. Questo passa dalla necessità di cogliere ogni singola opportunità capace di restituire una grammatica e una sintassi del nostro vivere con un orizzonte comune».

Il direttore del Giornale di Lecco Isabella Preda, il prevosto di Lecco monsignor don Davide Milani e Mario Mozzanica di Fondazione Cariplo

Condizione necessaria, quindi, secondo Mozzanica, «diventa il discorso educativo capace di anticipare il senso sorprendente e promettente della vita. Questi sono i motivi alla base che ci hanno spinto con Fondazione Cariplo a sostenere le attività di don Davide Milani, le quali sono state davvero un'importante spinta per il motore culturale lecchese e che sicuramente aiuteranno Lecco a riprendersi il posto che merita tra le realtà principali italiane».

Un incontro, dunque, che è servito per tracciare una nuova prospettiva culturale per il territorio lecchese e che ha stimolato i numerosi stakeholder presenti a un dialogo intorno a diverse tematiche. Ma anche l'occasione di dare alcune anticipazioni sul prossimo Lecco Film Fest, che si terrà in città da giovedì 7 luglio a domenica 10 luglio: qui il cinema, insieme alla cultura, sarà appunto protagonista e raggiungerà diverse generazioni.

el territorio. L'incontro a Malgrate

a Lecco

La cultura come motore al centro dello sviluppo della città: visione condivisa dagli stakeholder locali

MALGRATE (br4) All'interno dell'evento organizzato al ristorante «Da Giovannino» di Malgrate, lo scorso giovedì, sono intervenute diverse personalità del mondo lecchese. A condividere questa visione di una Lecco più aperta e turistica è sicuramente **Antonio Peccati**, presidente di Confcommercio e membro della Camera di Commercio Lecco Como: «Quello che sottolinea **don Davide Milani** è sicuramente condivisibile sotto ogni aspetto. Proprio all'inizio del mio mandato avevo deciso che mi sarei focalizzato sul turismo lecchese come impronta principale, coinvolgendo soprattutto i giovani. La cultura deve essere al centro di questa visione, con la quale potremo trasmettere il senso della vita, come successo col progetto Leggermente». La spinta dal basso è un elemento essenziale anche per **Maria Grazia Nasazzi**, presidente di Fondazione Comunitaria del Lecchese: «Ci stiamo sempre di più accorgendo della ricchezza che c'è nel territorio e questa deve essere sfruttata con progetti sensati, pronti a dare vita alla città. Ci vuole attenzione nel leggere le esigenze del territorio per poi soddisfarle».

Questa è anche la linea tracciata dal vicesindaco ed assessore alla Cultura del Comune di Lecco, **Simona Piazza**: «L'Amministrazione fin da subito ha iniziato ad appoggiare don Davide Milani nelle sue attività, cercando di costruire il rapporto necessario per far sì che la cultura torni al centro di Lecco». La figura di don Davide Milani, in particolare il suo ruolo sul territorio, è stata inoltre sottolineata da **Roberto Morganti** di Morganti Brokers: «Don Davide Milani è la figura che mancava nel territorio lecchese per far sì che tutte le parti potessero avvicinarsi e avviare un percorso di rinascita».

La necessità di coinvolgere anche le fasce più anziane della società è un punto focale per don Davide Milani ed è stata ripresa successivamente da **Fabrizio Arrigoni** di Allianz: «E' fondamentale per avere una convivenza intergenerazionale, affinché i giovani possano davvero crescere». Un concetto sottolineato e ripreso, poi, sia da **Marco Galbiati** di Galbiati Group di Sirone sia da **Claudio Dossi** di Auser.

Un recente di simbolo del ritorno di Lecco al centro del palcoscenico culturale è rappresentato dalle riprese effettuate da **Antonio Albanese** in vista del suo nuovo film. «La nuova opera cinematografica di Albanese - così **Fabio Dadati** - ha portato come indotto totale circa un milione di euro. Questa cifra non indica solo che con la cultura si mangia, ma si va anche orgogliosi di ospitare un importante attore del cinema italiano. Dobbiamo essere capaci di sfruttare a pieno queste nostre leve». Della stessa idea è altresì **Corrado Valsecchi**, di Unica Tv: «Chi fa cultura offre posti di lavoro, questo comporta il bisogno di evitare di sprecare le risorse dove non servono, indirizzandole su comparti come quelli turistici per aumentare il patrimonio non solo lecchese, ma anche nazionale».

Il punto da non tralasciare rimane però la comunicazione, sulla quale **Isabella Maggi** di Gattinoni Group Milano e **Andrea Quadrio Curzio**, Ad di QC Terme, esprimono alcune criticità: «Abbiamo l'obbligo di creare una comunicazione di valore della nostra città, cercando il più possibile di mettere insieme attività diverse per attrarre turisti e persone. Questo può essere il fattore che farà cambiare Lecco davvero». All'incontro hanno inoltre preso parte **Elena Quadrio Curzio** (QC Terme di Milano), **Antonio Chirico** (studio Chirico di Lecco), **Giuseppe Giussani** (Giussani Eletrosystem di Barzago), **Dionigi Gianola** (Gi Group Milano), **Lorenzo Della Bella** (studio Della Bella di Lecco), **Richard Martini** (studio Martini di Lecco), **Carlo Piazza** (Provincia), **Enrico Rossi** (Fondazione Cariplo), **Lorenza Pozzi** (Trafilerie San Giovanni di Lecco), **Germana Farina** e **Monica Gallo** (Novatex di Oggiono), **Marco Campanari** (Cicsa di Brivio) e **Marco Chiapponi**.

Marco Galbiati

Marco Chiapponi

Lorenzo Della Bella

Isabella Maggi

Germana Farina

Fabrizio Arrigoni

Maria Grazia Nasazzi

Marco Campanari

Lorenza Pozzi

Giuseppe Giussani

Fabio Dadati

Enrico Rossi

erritorio. L'incontro a Malgrate